



Coordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

PASQUA DI RESURREZIONE

**È la gioia che viene da Dio: Alleluia!
La morte è stata vinta, Gesù è risorto!
Alleluia!**

**Viviamo di una vita che non finisce,
la vita di Dio!**

**La morte in croce di Gesù ha rivelato
il compimento e la potenza di Dio che
ha irradiato la sua gloria per riempire
tutta la terra! Alleluia!**

**Con il battesimo siamo introdotti nel
popolo santo di Dio! Alleluia!**

**La vita nuova che ci è donata è principio del popolo nuovo, Chiesa
delle genti, che percorre la terra per annunciare la speranza: Alleluia!**

I nostri peccati sono stati perdonati! Alleluia!

**L'amore che viene da Dio ci rende fratelli e sorelle con legami d'amore
che ci rendono un cuore solo ed un'anima sola: Alleluia!**



Con le parole del nostro Vescovo Mario, presenti nella sua lettera per il tempo di Quaresima e di Pasqua, desidero raggiungere tutta la Comunità Parrocchiale insieme con il nostro saluto più cordiale, unito all'augurio di una Santa e Felice Pasqua di Resurrezione.

Il Cristo Risorto illumini il nostro cammino per portare a tutti l'annuncio della Sua Resurrezione e rinnovare la testimonianza della nostra fede in Lui, il Crocifisso Risorto e Vivente.

Con affetto, assicurandovi il ricordo nella preghiera.

*p. Gianni,
p. Francesco, p. Giuseppe, fr. Serafino e le Suore*

Luca: 11,1-13

Dal Salmo 51

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.

Padre Nostro....

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione». Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: "Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli", e se quello dall'interno gli risponde: "Non m'importunare, la porta

è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani", vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono.

Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

DOMANDE

- Hai fiducia nella forza della preghiera?
- Cosa chiedi a Dio?
- Ti sembra che davvero Dio sempre ascolta la nostra preghiera?

RIFLESSIONI

- Appare chiaramente nel testo che Giovanni Battista ha insegnato a pregare ai suoi discepoli; ora sono i discepoli di Gesù a chiedergli di insegnar loro a pregare. Sicuramente Pietro e gli altri già pregavano: e allora perché chiedono questo a Gesù?
- Evidentemente non è vero che una preghiera vale l'altra. La preghiera assume un significato simbolico, che unisce quelli

che la condividono. Possiamo dire con certezza che è la preghiera (e cioè Dio che agisce in essa) che crea i vincoli comunitari, che genera la comunità, dal di dentro e non con pratiche o regole esteriori.

- Si è molto parlato della versione del Padre Nostro (in Luca più breve che in Matteo) che troviamo nella traduzione della Conferenza episcopale italiana del 2008, ora entrata anche nella preghiera liturgica della Messa. In particolare sul “non abbandonarci alla tentazione”. Dietro questa richiesta c’è la realtà della prova, a volte data dalla vita e a volte proposta da Dio: prova può essere una malattia, o una difficoltà, o la morte stessa... La prova rafforza la fede, ma è anche opportunità per la tentazione del male (tentazione di credere che Dio non c’è, che si diverta alle nostre spalle dandoci sofferenze...). Nel Padre Nostro Gesù insegna a chiedere di risparmiarci la prova (lo ha fatto anche lui nel giardino degli ulivi), ma se questo non è possibile, di darci la forza di superarla e quindi di non abbandonarci alla tentazione.

- Dopo aver insegnato la preghiera, che è il compendio del vangelo, Gesù racconta una parabola (un esempio) per affermare l’efficacia della preghiera: Dio non può non ascoltare i suoi figli che gli chiedono aiuto, come un padre non può dare cose cattive ai figli o un uomo non può resistere all’insistenza di un amico. Quindi spiega cosa significa.

- “Il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono”. Dio sa di che cosa abbiamo bisogno, e ci dà sempre la forza dello Spirito per compiere, in ogni situazione, la sua volontà.

- L’esempio è ancora quello di Gesù nel Getzemani: chiede al Padre di far passare da Lui il calice della passione, di risparmiargli la prova dove sa che è difficile uscirne; poi aggiunge che sia fatta non la sua, ma la volontà del Padre. Il Padre non gli ha risparmiato la prova, ma gli ha dato la forza dello Spirito per vivere quella prova come Figlio di Dio, senza cadere nella tentazione.

- Facciamo bene a chiedere a Dio ciò che più ci sembra giusto, ma con la disponibilità ad accogliere quanto il Padre dispone per noi.

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi
alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.
La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Meravigliosa per me la tua conoscenza,
troppo alta, per me inaccessibile.
Dove andare lontano dal tuo spirito?
Dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei;
se scendo negli inferi, eccoti.
Se prendo le ali dell’aurora
per abitare all’estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.
Se dico:
«Almeno le tenebre mi avvolgano
e la luce intorno a me sia notte»,
nemmeno le tenebre per te sono tenebre
e la notte è luminosa come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.
Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.

Dal Salmo 139

AVVISI

DOMENICA 28 MARZO - DELLE PALME

- 10.00: Benedizione delle Palme e S. Messa

LUNEDI 29 MARZO

- "Quarant'ore" - Giornata di Adorazione Eucaristica con confessioni
- 20.30: Vespri, ascolto, riflessione e preghiera in chiesa

MERCOLEDI' 31 MARZO

- 9.00: Lectio divina sul Vangelo di Luca aperta a tutti

GIOVEDI' 1 APRILE - Giovedì Santo "In Coena Domini"

- 8.10: *Celebrazione delle Lodi*
- 19.45: *Messa nella Cena del Signore (tra i Vespri)*

VENERDI' 2 APRILE - Venerdì Santo nella Passione del Signore

- 8.30: *Ufficio delle Letture e Lodi*
- 16.00: *Celebrazione della Passione del Signore (tra i Vespri)*
- 18.30: *Via Crucis e celebrazione vespertina nella Passione del Signore*

SABATO 3 APRILE - Sabato Santo

- 8.30: *Ufficio delle Letture e Lodi*
- 19.45: *Veglia Pasquale*

DOMENICA 4 APRILE - S. PASQUA NELLA RESURREZIONE DEL SIGNORE

Orario festivo delle SS. Messe

LUNEDI' 5 APRILE - Lunedì dell'Angelo

Orario feriale delle SS. Messe

SABATO 10 APRILE

- 16.00: Primo turno Prime Comunioni

DOMENICA 11 APRILE - II DI PASQUA - DELLA DIVINA MISERICORDIA

Orario festivo delle SS. Messe

- 16.00: Secondo turno Prime Comunioni